

## Il reportage

# L'Isola delle indennità perdute così si taglia nei piccoli comuni *Gettoni ai politici? Meglio finanziare nuove idee*

CARMELO CARUSO

CIVEDÈ meglio senza indennità Giuseppe Manzone, lui che fa l'oculista e il sindaco della piccola Montallegro, in provincia di Agrigento. E fa a meno dello stipendio anche la giunta di Grammichele, in provincia di Catania, dove, se si cerca tra i giardini e i tarocchi, si scorge la villa del governatore Raffaele Lombardo. Ma salite per Piedimonte Etneo, nella stessa provincia, e tutto cambia. Scoprirete che esiste un segretario generale con la delega di dirigente generale, nonostante la legge regionale ne abbia eliminato la figura. E, già che ci siete, continuate l'itinerario tra sprechi e virtù della piccola Sicilia e fermatevi a Biancavilla, dove ci vollero 12 sedute di commissione consiliare per stilare un regolamento e decidere come sistemare la bandiera sul balcone del municipio.

Cento Sicilie, e non basterebbero a illustrare i comuni e i sin-

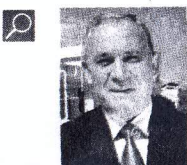
### A Montallegro il sindaco rinuncia allo stipendio per costruire un centro antitumori

daci che hanno rinunciato alle indennità, ridotto i costi della politica assieme ai loro assessori per il proprio paese e altri invece per i quali la politica rimane più un'occasione che una passione. «I piccoli comuni avevano cominciato a ridursi le indennità prima che scoppiasse la polemica sui costi della politica», dice Giacomo Scala, presidente dell'Ansi Sicilia. Però ogni taglio ha una storia. E chiama all'emulazione. Il consigliere comunale di Palermo Alberto Mangano, dopo aver appreso che ad Agrigento sindaco, assessori e consiglieri comunali si sono tagliati lo stipendio, ha messo fretta ai suoi colleghi: «Dobbiamo farlo anche noi».

E se è facile segnalare la scelta degli amministratori di Agrigento, ben più vecchia è la decisione di Giuseppe Manzone, sindaco di Montallegro, che già dal 2008 ha rinunciato alla sua indennità di sindaco per favorire la costruzione di un centro antitumori della Lilt. Hanno evitato invece il dissesto e rispettato il patto di stabilità, a Grammichele, il sindaco Giuseppe Compagnone (1.200 euro) e i suoi assessori (500 euro) sospendendosi le indennità, che già in precedenza devolvevano in parte alle famiglie bisognose del paese.

Hanno fatto da sé a Campobello di Mazara, in provincia di Trapani, senza attendere la nuova Finanziaria varata dalla Regione che prevede nel futuro una decurtazione del 20 per cento per i sindaci e presidenti di Provincia. Ci hanno pensato loro a ridurla, due mesi fa, del 65 per cento. Il sindaco Ciro Caravà adesso percepisce 1.252 euro mentre i suoi assessori sono pagati a 563 euro al mese.

Ivetti



**CIRO CARAVÀ**  
Sindaco di Campobello  
taglio alle indennità



**GIUSEPPE SIVIGLIA**  
A San Giuseppe Jato  
gettoni decurtati



**ALBERTO MANGANO**  
"Bisogna tagliare anche  
a Sala delle Lapidi"

Nel 2008 si sono inventati una rifica delle idee che continua, con i soldi che si sono ridotti, sindaco e giunta di Polizzi Generosa, sulle Madonie, tanto da risparmiare 15 mila euro l'anno e destinarli alle migliori idee giovanili nel settore turistico-ricettivo. Altro taglio, ma questa volta a Bagheria, è quello che hanno deciso di attuare il sindaco Vin-

cenzo Lo Meo e i suoi assessori. Detto in cifre, Lo Meo percepiva 1.750 euro: dopo il taglio del venti per cento ne percepisce 1.350. Gli assessori lo hanno seguito a ruota. E ci provano anche a Valderice, in provincia di Trapani, a tagliarsi le indennità, tanto da litigare a colpi di lettere, il sindaco del Pdl Camillo Iovino e i consiglieri del Pd e dell'Udc che han-

no rinunciato al loro gettone di presenza sfidando il primo cittadino e la giunta a fare altrettanto. Ma l'agiografia non si addice alla Sicilia. E non sarà "casta", ma sicuramente allignano tra le pieghe del più remoto comune la prodigalità e la poca trasparenza. Ecco quelli che non solo non riducono, ma piuttosto aumentano gettoni, stipendi e pri-

ma tagliano e poi riassumono sotto forma di consulenze. Che dire di Piedimonte Etneo, dove il segretario generale, Maurizio Casale, ha anche la delega di direttore generale, una carica che dopo la sua nomina è scomparsa per i comuni fino a centomila abitanti? Una delega che gli fa guadagnare 1.500 euro in più al mese, oltre ai 2.600 che guada-

gna in quanto membro di una commissione di valutazione del personale sempre del Comune. Quanto incassa in totale? Non è dato saperlo, dato che l'ente non ha reso noto la sua busta paga sul sito Internet.

A Biancavilla è finita in tribunale la *querelle* sulla bandiera. Dodici sedute di commissione consiliare, con conseguenti get-



**L'AULA**  
I banchi di Sala  
delle Lapidi, sede  
del Consiglio  
comunale di Palermo

### La casta siciliana e le dieci cose da fare

- 1 **RIDUZIONE DEL NUMERO DEI DEPUTATI**  
Nessun altro consiglio regionale ha 90 componenti
- 2 **STOP AI VITALIZI**  
Oggi i deputati dell'Ars eletti prima del 2000 possono andare in pensione anche a 50 anni
- 3 **STIPENDI PIÙ AUSTERI**  
I deputati regionali siciliani sono i più pagati d'Italia
- 4 **STRETTA SULLE MISSIONI**  
Ogni deputato regionale ha a disposizione 10.000 euro l'anno per le spese di viaggio
- 5 **AUTOBLU DA RIDURRE**  
All'Ars ne hanno diritto il presidente, i due vice presidenti, i deputati questori e i capi della burocrazia
- 6 **ABOLIZIONE DELLE PROVINCE**  
Il disegno di legge che le abolisce è stato varato dalla giunta il 18 ottobre. Non se ne sa più nulla
- 7 **SNELLIMENTO DEI COMUNI**  
Nel resto d'Italia unione tra comuni con meno di mille abitanti. L'Ars non ha mai recepito la legge
- 8 **TAGLIO PER I BUROCRATI D'ORO**  
I burocrati dell'Ars guadagnano quanto quelli del Senato
- 9 **LE BABY PENSIONI**  
Solo alla Regione siciliana si può andare in pensione con soli 25 anni di anzianità (20 per le donne) grazie alla legge 104
- 10 **CONSULENZE RECORD**  
Nel 2011 la Regione Lombardia ha speso 560 mila euro per 16 incarichi conferiti, la Regione Sicilia un milione e 104 mila euro per 98 consulenze

### Ma c'è chi continua a sprecare A Biancavilla spese pazze per decidere sulla bandiera

toni (25 euro a seduta per i cinque componenti) che venivano assegnati ai consiglieri solo perché stabilissero il luogo in cui doveva girare.

Una riunione di Consiglio così breve, invece, potrebbe essere un primato. È quella che si tiene il 5 ottobre scorso a Belpasso, in provincia di Catania: una seduta straordinaria, voluta dall'assessore Giovanni Pulvirenti. Peccato che l'assessore non possa partecipare, a causa di un lutto. Sarebbe logico dichiararsi assenti. Ci pensano i consiglieri a manifestare il loro cordoglio con un minuto di silenzio e decidendo il rinvio della seduta al 14. Il gettone lordo è di 85 euro a testa. Erano in 17.

A metà strada si pone il sindaco di San Giuseppe Jato, Giuseppe Siviglia. Il 20 agosto scorso riduce le indennità ai dirigenti comunali. Benissimo. Peccato che nomi subito dopo un dirigente andato in pensione, Pietro Barone, come consulente in materia economica per 1.500 euro al mese (con l'obbligo di presentarsi almeno due volte a settimana al Comune), dato che la vecchia dirigente Marisa Napoli, per motivi personali, aveva manifestato la volontà di non dirigere il settore economico e finanziario. A discolpa del sindaco, va detto che è merito di Barone se l'ente ha chiuso il bilancio con tre milioni di avanzo.

E però basta, se anche Mazara del Vallo, Bagheria, Ragusa, Scicli, Caltanissetta, San Giovanni Gemini, Carini e chissà quanti comuni ancora, tra campanili e gonfaloni, stanno provando a tagliare le indennità, lì dove tutto è miniatura, sia i vizi che le virtù.